Riassunto del corso C.6–8: Solov'ëv – Cosmologia

Il corso esamina la filosofia, la cosmologia e la teologia del filosofo, poeta e mistico russo Vladimir Sergeevič Solov'ëv (1853–1900). Nella storia della filosofia, Solov'ëv è considerato un «platonico in pieno XIX secolo», che ha attualizzato il platonismo cristiano e cercato una sintesi tra la filosofia occidentale, la tradizione ortodossa orientale e le scienze naturali.

1. Vita e sviluppo intellettuale di Solov'ëv

Crisi di fede e soluzione: Solov'ëv crebbe in una famiglia devota come figlio del celebre storico Sergej Solov'ëv. All'età di quattordici anni attraversò una profonda crisi di fede, durante la quale rinunciò alle pratiche religiose e si dedicò allo studio dei materialisti tedeschi (come Feuerbach) e dei razionalisti francesi (come Renan). Attraverso la filosofia di Spinoza, la matematica e le scienze naturali, tuttavia, ritrovò la strada verso la fede, l'Assoluto e i valori spirituali del popolo russo.

Critica della filosofia occidentale: Nel 1874, all'età di ventun anni, Solov'ëv discusse la sua tesi di dottorato su «La crisi della filosofia occidentale». Dimostrò come tanto l'idealismo e il soggettivismo occidentali (da Cartesio a Hegel) quanto l'empirismo (da Bacone a Mill) sfociassero necessariamente in un positivismo e in un nichilismo che impoverivano la ricchezza della realtà.

Conflitto con gli occidentalisti e gli slavofili: Solov'ëv entrò in conflitto con gli occidentalisti (che imitavano ciecamente l'Occidente) e con gli slavofili estremisti (che rifiutavano ogni idea non russa). Solov'ëv difendeva invece un universalismo: in Cristo, tutti i popoli e tutte le culture sono uno.

Silenzio imposto e carisma personale: Dopo l'assassinio dello zar Alessandro II (1881), Solov'ëv esortò il nuovo zar a mostrare misericordia cristiana e a non far giustiziare gli assassini. Questo gli costò un divieto permanente di tenere lezioni nelle università. Nonostante ciò, la sua personalità suscitava una profonda impressione grazie alla sua umiltà, al suo carisma («aura») e alla sua sollecitudine verso chi aveva fallito e verso i poveri.

Mistica e sofiologia: Il pensiero di Solov'ëv era alimentato da esperienze mistiche dell'interconnessione cosmica e della Sapienza divina (Hagia Sophia / Logos). Nella sua opera «Tre incontri», descrisse come, nel deserto egiziano vicino al Cairo, contemplò la Sapienza divina sotto forma di una figura femminile luminosa, che gli rivelò l'unità onnicomprensiva dell'universo.

2. Realismo cristiano e filosofico

Il pensiero di Solov'ëv affonda le proprie radici nel realismo cristiano della tradizione russo-orientale. Mentre il pensiero occidentale ha separato rigorosamente la filosofia, la scienza e la fede, i pensatori orientali integrano tutte le discipline scientifiche a partire dalla fede biblico-cristiana.

Dinamismo biblico e catarsi: Attraverso il racconto evangelico della donna affetta da emorragie (Marco, Matteo e Luca), il corso chiarisce il concetto di realismo cristiano. L'azione umana e la fede (fideismo) cooperano (sinergia) con la forza vitale divina (dunamis) che scaturisce da Cristo. *Gesù non distrugge gli schemi magici naturali o paranormali, ma li purifica dall'interno (catarsi) e li eleva al piano soprannaturale.*

Vita trinitaria: La forza vitale divina fluisce secondo una dinamica trinitaria: il Padre è la fonte primordiale da cui tutto ha origine, il Figlio è il recipiente che la accoglie e lo Spirito Santo è l'effusione nella creazione.

Ideazione liturgica: La liturgia bizantina non è una semplice immaginazione né un gioco nominalistico di simboli. È un'icona della liturgia celeste e rende tangibilmente presenti gli eventi della storia della salvezza (teofania). Così, durante l'ingresso con il libro dei Vangeli, Cristo viene venerato fisicamente in mezzo ai fedeli come Sapienza increata dell'Universo (Logos).

3. Religione tellurica e parentela cosmica

Un tema importante del corso è la dimensione tellurica (ctonia o legata alla terra) della pietà russa.

Madre Terra e cristianizzazione: Il contadino russo tradizionale venerava la «terra umida» come una madre vivente e misericordiosa, che nutre l'essere umano, guarisce le malattie e porta su di sé i peccati umani. Questo substrato pagano venne cristianizzato nella religiosità popolare e collegato alla venerazione di Maria (Theotokos). Il peccato non viene qui inteso in senso individualistico, bensì come una contaminazione dell'intero cosmo.

Divinizzazione del cosmo: Dall'Incarnazione (incarnatio) di Cristo nel grembo di Maria, non soltanto l'umanità, ma l'intera creazione (piante, animali e materia inorganica) è coinvolta in un movimento verso Cristo (Rm 8,19–24).

La preghiera di Gesù sulla creazione: Pronunciando il nome di Gesù sugli elementi della natura e sugli altri esseri umani (compresi i peccatori e i

criminali), si rivelano la loro dignità originaria e il loro potenziale di divinizzazione (theosis).

4. Filosofia della storia e precursori di Solov'ëv

La cosmologia di Solov'ëv si basa sulla filosofia russa della storia del XIX secolo (istoriosofia), che rifletteva sul destino particolare della Russia, sull'universalismo cristiano e sul rapporto con l'Europa occidentale.

Precursori: Pensatori come Skovoroda (che considerava Cristo la legge essenziale del cosmo), Čaadaev (che concepiva il cristianesimo come un'energia cosmica attiva capace di unire l'umanità), Chomjakov (figura di spicco degli slavofili) e Belinskij (che individuava il segreto della storia nell'unità della Passione e della Risurrezione) prepararono il terreno.

Umanesimo cristiano e umanità divino-umana: Solov'ëv sintetizzò queste correnti nell'idea dell'umanità divino-umana (Enanthropèsis Theou / theiosis anthropou). Difese un «umanesimo cristiano»: la moderna liberazione sociale e l'emancipazione dell'essere umano sono — spesso inconsapevolmente — condizioni necessarie per la realizzazione della pienezza dell'umanità divino-umana.

5. La cosmologia di Solov'ëv: i cinque regni

Il nucleo della cosmologia di Solov'ëv è la suddivisione della realtà in cinque regni, ordinati secondo una gerarchia di crescente pienezza dell'essere:

1. Il regno inorganico (natura minerale): Simboleggia una modalità di esistenza priva di cambiamento interiore («la pietra esiste»). Fornisce la necessaria base materiale o il biotopo per la forma di vita successiva.

2. Il regno vegetale: Esiste e vive («sogni inconsci e immobili»). È caratterizzato da una relazione attiva e orientata verso il calore, la luce e l'umidità.

3. Il regno animale: Esiste, vive e possiede una consapevolezza naturale dell'ambiente circostante e del tempo. Gli animali manifestano movimenti finalizzati, espressioni facciali, comunicazione vocale e memoria.

4. Il regno umano (l'essere umano naturale): Esiste, vive, è cosciente e comprende lo spirito (logos). L'essere umano dispone della ragione, del linguaggio, di concetti astratti, della memoria storico-culturale e di una natura

etica che si manifesta nella vergogna, nella compassione e nella riverenza. L'essere umano coglie il senso della vita attraverso le idee.

5. Il regno pneumatico (l'umanità divinizzata / il Regno di Dio): L'umanità mossa dallo Spirito di Dio (pneuma) e partecipe della natura divina. Questo è il punto culminante dello sviluppo della creazione e della salvezza.

Leggi dell'evoluzione della creazione

Irriducibilità: Un regno superiore si fonda su quello inferiore come condizione materiale (biotopo), ma non può assolutamente essere ridotto a esso. Il regno inferiore non possiede il surplus qualitativo necessario per far emergere da sé, quasi per magia, il regno superiore.

Svolta apocalittica: Verso la fine della sua vita (1898), Solov'ëv acquisì una profonda consapevolezza del male pervasivo e attivo nella società, nonché della figura del Maligno Anticristo. Comprese che la piena realizzazione del Regno di Dio non sarebbe avvenuta attraverso un progresso umano lineare e senza ostacoli, ma soltanto dopo un'Apocalisse radicale e la risurrezione generale.

6. Idealismo teologico ed evoluzione della creazione

Solov'ëv ripristina l'ideocentrismo platonico all'interno di un quadro cristiano:

Idee eterne nella Trinità: Ciò che emerge come «nuovo» nell'evoluzione biologica e cosmica esiste già ontologicamente da tutta l'eternità come idea nello Spirito del Dio trino.

Biologia e ontologia: Dal punto di vista biologico, le forme superiori compaiono nel tempo dopo quelle inferiori; dal punto di vista ontologico, le idee superiori le precedono. L'evoluzione materiale fornisce soltanto le condizioni favorevoli nelle quali le idee divine possono prendere forma nella creazione.

Conclusione

Il corso C.6–8 presenta Solov'ëv come un pensatore capace di colmare il divario tra fede, filosofia e scienze naturali. La sua cosmologia descrive l'universo come un processo dinamico e orientato verso un fine, nel quale la materia viene progressivamente trasformata, attraverso l'Incarnazione di Cristo e l'azione dello Spirito Santo, fino a raggiungere la pienezza dell'umanità divino-umana.